IL MATTINO Caserta

Quotidiano

Data 11-03-2017
Pagina 30
Foglio 1

«Superati i settemila iscritti, boom di giovani entro l'anno il congresso ma senza potentati»

L'intervista

Il commissario Democrat Mirabelli: «I ricorsi seguano l'iter previsto sono solo strumento di lotta politica»

I dati ufficiali sono arrivati e il Partito democratico in provincia di Caserta supera i settemila iscritti: 6482 tessere più 990 dei Giovani democratici. Fanno 7472 militanti a cui si aggiungeranno le tessere on line (nel grafico sopra i comuni mancanti sono quelli in cui non c'è un circolo, tranne Teverola dove il tesseramento non è stato aperto). Significa che i democrat crescono di oltre il 50 per cento rispetto alle 4800 tessere dell'anno scorso.

Commissario Mirabelli, che messaggio arriva da questo tesseramento?

«Abbiamo ottenuto un risultato politico importante. Si è realizzato un tesseramento in un mese, con pochissime tensioni e si sono iscritte tante persone, anche tanti ragazzi. Al risultato delle amministrative, con la vittoria nei grandi comuni, si aggiunge oggi un altro tassello, segnale di un partito che torna a essere radicato in provincia ed è pronto per affrontare le nuove sfide, a partire dal congresso nazionale. Ma che deve essere pronto anche a una discussione su come valorizziamo questo patrimonio umano che ci consegna il tesseramento».

C'è però addirittura un'inchiesta della procura sul caso-Caserta.

«Questo interesse della magistratura credo sia frutto di una questione posta male e dell'onda delle vicende napoletane. Sono fiducioso che anche la procura confermerà che non è successo nulla di male nel tesseramento né a Caserta né altrove. Sono però poco interessato a entrare nel merito dei ricorsi, continuo a pensare che sono ispirati più da ragioni politiche che da reali violazioni statutarie. Mi interessa invece molto di più riflettere su come non sprecare l'occasione data dalla ricostruzione avvenuta del partito e per cosa lavoriamo nei prossimi mesi, in vista del congresso provinciale».

Ma allora si farà a breve il congresso casertano?

«Penso si debba farlo entro la fine dell'anno, ma abbiamo bisogno di arrivare alla scadenza presentando un partito che sappia raccogliere la sfida del rinnovamento, senza potentati. Il problema è cambiare drasticamente le pratiche politiche per troppo tempo vissute nel casertano. Ricominciamo a discutere di idee e non di chi appartiene a chi. Vorrei arrivare al congresso con un dibattito alto su un progetto per Caserta. O facciamo questo o restiamo un partito con più iscritti ma con un consenso che resta al 15 per cento».

Gli effetti della scissione la spaventano?

«Non vedo movimenti particolari e poi il Pd ha un programma forte, dobbiamo esser capaci di trasferirlo ai cittadini, smettendo di essere autoreferenziali».

Il prossimo passaggio è l'elezione del presidente dell'Ato rifiuti?

«Sì, Velardi è il candidato unico da votare il 15 marzo. Sugli enti abbiamo costruito l'unità del centrosinistra, guardando a un progetto che dia garanzia ai cittadini rispetto al buon funzionamento di enti complicati su materie che qui sono state spesso fonte di grandi problemi».

lor.iul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 Caserta Primo piano

Pd, pasticcio-ricorso sul tesseramento

Superati i settemila iscritti, boom di giovani entro l'anno il congresso ma senza potentati

Forza Italia, Zinzi e Sorro traghettatori: ora il rilancio

Codice abbonamento: 111216

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.